

# Bernardino Molinari

## all'Augusteo

L'OSSERVATORE ROMANO

6 Febbraio 1912

Una vera folla di pubblico scelto ed elegante che gremiva in ogni ordine di posti la vasta sala dell'Augusteo è accorsa ieri al secondo Concerto di Bernardino Molinari che ha costituito per il giovane e valoroso maestro un'altro grande e trionfale successo.

La III. Sinfonia in *mi bem* (L'Eroica) sotto la guida del Molinari ebbe dall'orchestra del Corea nei quattro tempi, un'esecuzione magnifica, ed un'interpretazione impeccabile per colorito ed equilibrio che ha suscitato nell'imponente uditorio il più vivo compiacimento confermando maggiormente i rari pregi del sentimento artistico del giovane maestro che ha raggiunto ormai nella sua modestia, uno dei primi posti tra i più noti e celebrati direttori d'orchestra dell'epoca presente.

La fine di ciascun tempo dell'*Eroica* fu salutata da acclamazioni vivissime ed interminabili che costrinsero il valoroso direttore a presentarsi più volte a ringraziare il pubblico plaudente.

Molto gustato fu pure nella sua forma di moderna scuola il preludio al II. atto della *Gwendoline* di Chabrier, brano musicale pregevole per ricchezza melodica e varietà polifoniche egregiamente interpretato ed applaudito senza contrasti.

La Suite *Iberia* del Debussy che si eseguiva per la prima volta in Roma nelle sue varie parti: *Par les rues et par les chemins* — *Le parfums de la nuit* e *Le matin d'un jour de fête*; una tra le più recenti composizioni del noto e chiaro maestro francese autore di *Pellias e Melisande*, ha suscitato invece nell'uditorio dei contrasti che si accentuarono maggiormente alle insistenti richieste di *bis* di una parte del pubblico ammiratore della nuova scuola del Debussy.

A questo proposito giova considerare che dopo la rivoluzione orchestrale francese del 1830 e le innovazioni di Wagner a partire dalla sua seconda maniera, il senso filosofico della musica ha subito delle grandi evoluzioni affermando il dogma: *l'infinito non può essere espresso che per l'infinito*.

La melodia infinita di Claudio Debussy tende a l'atmosfera musicale in cui ogni atomo contiene in se stesso il valore d'una melodia, presentando all'orecchio dell'ascoltatore un numero senza fine di melodie non definite, non complete che appaiono e spariscono in un incessante rinnovarsi di una musica che non tende a precisare un'azione nè ad esprimere un pensiero che vuole evocare la causa del soggetto a cui si ispira. L'accordo, che ha in questa musica tutto il suo grande valore, coordina con motivi brevissimi tutte le combinazioni necessarie al movimento complicato dell'espressione musicale moderna.

Dal punto di vista dell'evoluzione melodica Claudio Debussy estende anche maggiormente i limiti della sua melodia con l'uso ardito delle dissonanze, formando la melodia euritmica, quadrata e popolare con una successione di note o d'accordi, di gruppi simultanei di note consonanti, che danno l'espressione lineare di un'immagine musicale. Claudio Debussy si serve maestrevolmente degli accordi dissonanti

giungendo a non dare più l'impressione melodica della linea ma l'impressione armonica del colore che è infinitamente più vasta. La scuola moderna nell'evoluzione parallela delle manifestazioni d'arte si sforza di realizzare più che la linea il colore dei fenomeni e con mille dissonanze metterne in chiara luce l'estetica.

Le armonie infinite della natura trovano nel Debussy una forma immediata e la frase che segue alla frase serve a rendere l'espressione ed il colore.

Nelle creazioni del Debussy l'orchestra possiede la facoltà del linguaggio, facoltà che egli esplica ammirevolmente, ma per seguire e gustare questa nuova musica è indispensabile avere un'educazione dell'orecchio più complessa ancora di quella necessaria per le opere di Wagner, e da ciò dipende la sua impopolarità ed i contrasti che suscitano nel pubblico le sue creazioni.

Il bellissimo Concerto d'ieri si chiuse con la *Marcia funebre di Sigfrido* di Wagner nel *Crepuscolo degli Dei* magnificamente interpretata ed eseguita e salutata in ultimo con vivissime acclamazioni all'orchestra ed al maestro Molinari.

Giovedì sera alle ore 21 Concerto della violinista Lina Spera e del pianista Aurelio Giorni.

L'orchestra sarà diretta dallo stesso maestro Bernardino Molinari.

R. Q.

---